

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

ANNO XXI N. 17
26 APRILE 2015

**SENTINELLE
IN PIEDI**

La famiglia è troppo preziosa
per restare a guardare mentre viene distrutta.
Il cuore dell'uomo è troppo grande
per cedere alla menzogna del potere.

100 PIAZZE PER LA FAMIGLIA
23 MAGGIO 2015

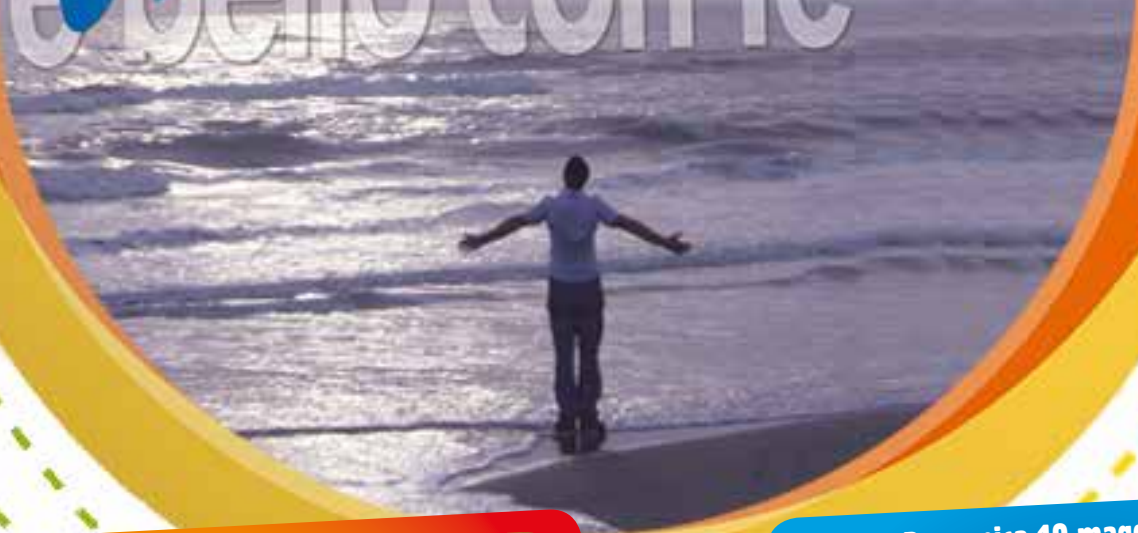
CERCA IL CENTRO PIÙ VICINO A TE OPPURE CANDIDA LA TUA CITTÀ

Anche a **VANZAGHELLO**
ore **11.15 - 12.15**

52° Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

è bello con te
è bello con te

IV DOMENICA
DI PASQUA



**Cresimandi
2015**



**Domenica 10 maggio
ore 16.00 in chiesa parrocchiale**
**Presentazione ai genitori
dell'Oratorio Feriale 2015**



Ddl Fedeli: nuovo modello di istruzione totalitaria da 200 milioni di Euro

Questo vuole essere un grido di allarme. Rivolto alle mamme, ai papà, ai nonni, agli insegnanti, ai sacerdoti, a tutte le persone di buona volontà che ancora conservano un barlume di ragione e di buon senso comune. Ed eventualmente di fede.

Guardando ciò che bolle in pentola nella fucina inesausta dei fabbricanti di norme – quel che viene elaborato nelle conventicole del sottobosco parlamentare per poi apparirci un bel giorno, come per incanto, nella veste impositiva di legge dello stato – capita di imbattersi in documenti surreali come il ddl Fedeli (pdf), dal nome della ex sindacalista della Cgil ora vice-presidente del Senato in quota PD.

Il disegno di legge intitolato «Introduzione dell'educazione di genere e della prospettiva di genere nelle attività e nei materiali didattici delle scuole del sistema nazionale di istruzione e nelle università», si prefigge come obiettivo quello di «eliminare stereotipi, pregiudizi, costumi, tradizioni e altre pratiche socio-culturali fondati sulla differenziazione delle persone in base al sesso di appartenenza». È già stato assegnato alla 7ª Commissione permanente in sede referente.

Per la sua attuazione si prevedono oneri valutati in 200 milio-

ni di euro a decorrere dall'anno 2015. Duecento milioni prelevati dalle tasche di noi contribuenti.

L'articolato è tanto scarno quanto ridondante: in ogni disposizione vengono ossessivamente ripetute le medesime formule, con particolare insistenza sulla «educazione di genere», finalizzata alla «crescita educativa, culturale ed emotiva, per la realizzazione dei principi di eguaglianza, pari opportunità e piena cittadinanza nella realtà sociale contemporanea».

La tecnica teorizzata dal ministro della propaganda nazista Goebbels – per cui una bugia ripetuta dieci, cento, mille volte diventa una verità – è applicata anche nella verbosa Relazione introduttiva: un estenuante vaneggiamento dagli evidenti aspetti paranoici, tutto imperniato sulla supposta urgenza del superamento degli stereotipi di genere, in armonia (ovvio) con gli orientamenti delle politiche europee in materia. Un vaneggiamento che tuttavia ben si iscrive nel registro della decadenza morale, logica, politica e giuridica contemporanea ed è quindi destinato, prevedibilmente, ad attecchire con relativa facilità nella landa desolata di ciò che resta delle pubbliche istituzioni; a superare senza scossoni e senza clamore i passaggi canonici dell'iter parlamentare, per abbattersi quale norma cogente su una società già tanto sfibrata e confusa. E plagiare i suoi figli. È questo il disastro che incombe.

La manovra sottesa al disegno di legge Fedeli è, di fatto, un vero e proprio golpe. Un attentato alla Costituzione e alle libertà ivi tutelate e, ancor prima, a quei capisaldi dell'ordinamento che precedono la stessa Costituzione in senso formale, perché affondano le radici in una cultura giuridica maturata nel tempo nella coscienza comune e che attiene ai rapporti tra cittadino e stato. È il sovvertimento dello Stato di diritto inteso come sistema di tutela del cittadino nei confronti dello strapotere dello stato.

Le libertà formalmente tutelate dalla Costituzione, come la libertà di manifestazione del pensiero consacrata all'art. 21 e

ruzione ro



la libertà di educazione garantita ai genitori all'art. 30, presuppongono – com'è ovvio – la libertà di pensiero (di formazione del pensiero) e di coscienza, sfera inviolabile ad ogni intrusione dell'autorità costituita. Ci voleva Valeria Fedeli coi suoi accolti veterocomunisti per proporre ufficialmente l'espropriazione violenta della libertà di pensiero, quella che precede tutte le altre libertà e che è lasciata anche allo schiavo.

La schiavitù si risolve infatti in uno stato di coartazione fisica e di sfruttamento dell'uomo sull'uomo, ma di per sé lascia intaccata l'autonomia psichica del sottomesso. Solo i totalitarismi moderni hanno saputo escogitare quell'annientamento assoluto della dignità della persona che si realizza attraverso la sua intima manipolazione.

Ebbene, questa mostruosità diviene oggi concretamente possibile perché lo strapotere economico della cupola omosessista ha trovato nell'apparato militarizzato delle sinistre storiche la rete già stesa e operativa per la penetrazione capillare dell'inganno planetario.

La realtà delle cose, autoevidente, viene sostituita dall'alto con la finzione obbligatoria, con la perversione e la devianza imposte come regola di vita. E tutto un esercito di burocrati, sindacalisti, funzionari, manovalanza varia allenata ad obbedire agli ordini di partito, si mette al servizio della nuova causa egualitaria manco accorgendosi del suo cambiamento in corsa.

Per tenere nella penombra il disegno perverso della dittatura omosessualista, affinché non sembri d'acchito troppo sfacciato, gli estensori rispolverano l'annosa questione (ideologicamente contigua) della minorata condizione femminile, come se qualcuno ancora in Italia potesse abboccare al ridicolo pretesto della sudditanza della donna rispetto al maschio. Che semmai è l'esatto contrario. Ma l'armamentario delle rivendicazioni femministe torna utile per rendere più digeribile l'invenzione delle discriminazioni di genere: in fondo, nella galassia delle diversità da tutelare e degli stereotipi

da abbattere, quello della disparità tra i sessi e della violenza sulle donne è argomento sufficientemente familiare e interiorizzato per soffocare gli allarmi. È – come dire – «un classico».

E infatti, ad oggi non è risuonato alcun campanello di allarme. Il mondo politico assorbe passivo ogni nefandezza, i suoi esponenti «cattolici» sono ormai ridotti in uno stato catatonico irreversibile. I movimenti e le associazioni ecclesiali, che pure muoverebbero torme di persone, si adoperano per confondere le acque e le idee: fanno a gara per trovare il punto di incontro con le istanze del presente dialogando con chi se ne fa promotore, per aprire le porte al nuovo che avanza e accoglierne il buono che per definizione non manca mai. Come se si trattasse di punti di vista a confronto e non ci fosse nemmeno per loro (che si autocertificano cattolici) una verità assoluta da difendere ad ogni costo.

Le poche voci autorevoli che osano rompere il silenzio assordante vengono smorzate o smentite non appena guadagnano un'eco.

Rimane lo smarrimento di chi guarda i propri figli e sa di doverli proteggere a mani nude dai mostri in divisa che avanzano implacabili tra le macerie di una società svuotata di ogni credo.

**ANCHE TU
PUOI FARE QUALCOSA!**

**Partecipa alla
manifestazione delle**

**SENTINELLE
IN PIEDI**



#IOSTOCONSTACCHIO

E' UN EROE MA I SOLITI PERBENISTI
LO GONDANNANO E LA FAMIGLIA
DEL RAPINATORE UCCISO CHIEDE
PURE I DANNI!

Guardate quel filmato e sta- rete anche voi con Stacchio

Che la giustizia sia cosa ormai diversa dalla legge è noto perfino a quei liberals di Hollywood, i quali, come tutti i buonisti di sinistra, hanno il portafogli a destra. Il che testimonia, se ancora ce ne fosse bisogno, della loro malafede. Lo sanno bene che esiste un senso di equità insito in ogni uomo e che anche i cattivi hanno piena coscienza del bene e del male. Questi, infatti, sanno perfettamente che cosa sia il male, anche se lo scelgono (per gli altri, ovvio).

Hollywood, dicevamo, sforna da sempre film in cui il Giustiziere della Notte trionfa pure di giorno, perché il pubblico fa il tifo per lui. Sono rarissimi i thriller in cui il malvagio la fa franca, ed è tutto dire; di solito è roba da cineforum. Il cinema americano spopola in tutto il mondo proprio perché produce a getto continuo eroi, super o normali, cani-di-paglia o John Wayne, snipers o Captain America. E il finale prevede sempre – dico sempre – una pena proporzionata per il villain: più è stato pessimo e più la sua fine sarà efferata. Ben sapendo che il pubblico in sala non esiterà a prodursi nell'applauso liberatorio quando arrivano i nostri e sterminano i delinquenti. Noi italiani siamo dominati da una minoranza che impone la sua ideologia mutuata da quella della sinistra radicale americana, una ideologia la cui innaturalità è direttamente proporzionale allo spiegamento di forze e denari necessario per farla ingurgitare a un popolo riluttante. Ma pure da noi il *best & long-seller* è Tex, tanto che perfino *Diabolik* ha dovuto darsi una regolata e trasformarsi in ladro gentiluomo.

Perciò, vi prego di guardare il video della vicenda Stacchio come se fosse un film d'azione americano. C'è una fanciulla in pericolo, sola e terrorizzata. È chiusa dentro a un negozio fuori mano insieme a un "cliente" che è un rapinatore e lei lo ha capito. Lo ha visto in faccia, cosa che moltiplica il pericolo di vita all'inverosimile. Oltre il vetro blindato, quattro energumeni a volto coperto tempestano la porta di colpi di maglio. Il vetro si incrina sempre più, è solo questione di tempo prima che facciano irruzione. Ma la blindatura è robusta, quelli perdono la pazienza. Impugnano pistole e AK47 (altrimenti detti Kalashnikov, armi da guerra), cominciano a sparare per vieppiù atterrire quella disgraziata. Manca solo la musica incalzante di sottofondo: in un film ci sarebbe, perché lo spettatore sia coinvolto fin nelle viscere e gli si torcano le budella al pensiero che la poveretta potrebbe essere sua figlia o lui stesso. Lo spettatore, rodendosi le unghie, pensa: maledetti vigliacchi, che cosa aspetta Rambo a intervenire?

Nel film interverrà, certo, all'ultimo istante, e lo spettatore si scioglierà di sollievo quando Ringo centerà in fronte i cattivi, uno per uno, fulminandoli senza neanche intimare l'alt. Questo il film. Nel video – non-fiction ma reality eccone – che i tg ci hanno mostrato non c'era la musica di Morricone né gli effetti speciali. Solo la fredda luce della telecamera di sorveglianza e un silenzio agghiacciante. Ma nella storia c'era un Cavaliere. Né giovane, né bello, né prestante. Non era un Agente Speciale dello Shield, non era Bond né Freccia Verde in borghese. Aveva, sì, la divisa ma da – pensate un po' – benzinaio. Era uno qualsiasi, uno di noi, uno a cui le ingiustizie ai danni degli indifesi fanno bollire il sangue. Ma, a differenza della maggior parte di noi, non è scappato, non si è nascosto, non ha detto tra sé «non sono fatti miei, ci pensi la polizia quando e se verrà». Era uno di noi, un italiano che seguiva i telegiornali e sapeva bene quale aria tirava e tira in questo Paese catto-comunista i cui giacobini e pasciuti chierici sembra si siano alleati per rendere la vita della gente comune un inferno. Sapeva benissimo che sarebbe andato incontro a guai, a seccature senza fine, a processi. Lo sapeva, ma il cuore ha prevalso. Non era Terminator e non ha mirato agli occhi. Ha sparato in aria, poi alle gambe e solo dopo essere stato sventagliato a sua volta. Purtroppo ha ucciso: l'uomo colpito è morto dissanguato.

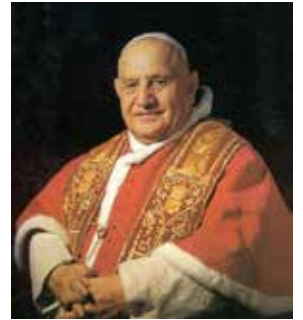
Purtroppo? E se avesse solo ferito? Il sopravvissuto che cosa avrebbe fatto? Aveva un fucile d'assalto, mica una doppietta da pernici. I politicamente corretti avrebbero, si sa, preferito un padre di famiglia morto e una commessa riempita di botte (nella migliore delle ipotesi). Ma la stragrande maggioranza del popolo sta con Graziano Stacchio, eroe per caso. Che non voleva uccidere nessuno, nemmeno i criminali, solo aiutare una poveretta innocente. Tra parentesi, il morto è stato abbandonato dai complici, i quali hanno pensato a se stessi lasciandolo a dissanguarsi: l'avessero soccorso, magari si sarebbe salvato. Sono sempre liberi. Il resto lo sapete: il benzinaio è indagato per «eccesso», i parenti del bandito vogliono risarcimenti. E noi? Certo, se ci intervistano per strada e la nostra faccia finisce in tivù diciamo il contrario di quel che pensiamo, e cioè che, sì, Stacchio ha ecceduto. Eh, abbiamo paura dell'Inquisizione Politicamente Corretta. Ma in cuor nostro, in questo mondo di valori invertiti (*absit iniuria verbis*), sogniamo Batman.

P.s.: Qualche anima bella se ne uscirà con il consueto «l'Italia non è il far west». E avrà ragione, perché nel far west la *colt* l'avevano anche i buoni.

Arrivo della 51° Fiaccola Votiva



Loreto Brescello Sotto il Monte



Domenica 3 maggio

ore 20.30: Recita del S. Rosario in p.zza don Rampini animato dall'Unitalsi e dal gruppo di Padre Pio.

ore 21.00: ingresso ufficiale degli atleti della fiaccola, dei ciclisti, degli orsetti della scuola dell'infanzia parrocchiale.

Proiezione del video della fiaccola, preghiera e benedizione.

Al termine sarà possibile baciale le reliquie dei Santi Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII che saranno posizionate poi all'altare della Madonna e in seguito a San Rocco



Siete tutti invitati a essere presenti!



PER I PELLEGRINI E GLI ATLETI CHE SI RECHERANNO DOMENICA 3 MAGGIO A SOTTO IL MONTE

Per tutti i pellegrini, gli atleti e le mamme che parteciperanno alla giornata di domenica 3 maggio a Sotto il Monte Giovanni XXIII, il programma della giornata è il seguente:

Ore 7.30: ritrovo per tutti in oratorio maschile.

Ore 8.00: partenza coi i pulmini dell'oratorio e con il pulman del Complesso Bandistico Vanzaghellese.

Ore 9.30: Visita guidata per gli atleti.

Ore 11.30: S. Messa animata dal Complesso Bandistico Vanzaghellese

Ore 12.30: Pranzo (per chi ha aderito al pranzo al catering presso l'Associazione Papa Giovanni, per chi pranza al sacco, libero per il paese).

Ore 14.30: Partenza della Fiaccola.

Ore 14.45: Visita guidata per tutti i pellegrini.

Ore 16.00: circa: rientro a Vanzaghella.

Ore 20.30: S. Rosario in p.zza don Rampini. A seguire ingresso degli atleti. Benedizione e bacio delle reliquie.

EXPO 2015



Fra pochi giorni, il prossimo primo maggio, a Milano si aprirà EXPO 2015 la grande manifestazione internazionale che avrà a tema: "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Anche la Santa Sede con la Diocesi di Milano e Caritas Ambrosiana avranno uno stand: ma noi cristiani, attenti alla realtà che ci circonda, come ci poniamo di fronte agli interrogativi che questa manifestazione suscita? Abbiamo raccolto alcuni brani dell'intervista che il nostro Arcivescovo Scola ha rilasciato il 16 aprile scorso durante una visita ai cantieri di Expo.

PERCHÉ LA CHIESA HA DECISO DI PARTECIPARE ALL'EXPO?

Siamo figli di un Dio incarnato. Perciò ci interessano tutte le manifestazioni dell'uomo. Gesù ha detto di essere via alla verità e alla vita. Di fronte a un tema come quello dell'Expo 2015, era impossibile che la fede non si sentisse provocata.

«NON DI SOLO PANE» È IL TEMA DEL PADIGLIONE DELLA SANTA SEDE. DI COSA HA BISOGNO L'UOMO PER ESSERE NUTRITO?

L'affermazione «Non di solo pane», così potentemente radicata nella Scrittura, dice che per dare energia all'uomo non basta nutrire il corpo: bisogna pensare alla totalità dell'io. L'uomo, ci ricorda il Concilio, è «uno» di anima e di corpo (Gaudium et spes, 14). E si alimenta allo stesso tempo di cibi materiali e spirituali (...) CON LA CARITAS, LA SUA «EDICOLA», I SUOI EVENTI, LA CHIESA PORTA IN EXPO LA VOCE DEI POVERI E DEGLI AFFAMATI DEL PIANETA. PERCHÉ?

Come ripete papa Francesco, partire dalla carne dei poveri, oggi, è condizione fondamentale per promuovere, contro la cultura dello scarto, l'uomo tutto intero. La presenza di Caritas Internationalis, che ha convocato a Milano le Caritas di tutto il mondo, permette di prendere di petto un tema che Expo non poteva eludere e che grida vendetta al cospetto di Dio: 800 milioni di persone patiscono gravemente la fame. SE POTESSE ACCOGLIERE AD UNO AD UNO I VISITATORI, COSA DIREBBE LORO?

Li accoglierei con un sorriso, la forma di comunicazione più potente che esista tra gli uomini. E poi li ascolterei. Sono convinto che Milano debba imparare da tutti questi visitatori. Solo in un ascolto da cui si lasci veramente fecondare, Milano potrà cavare dall'Expo quella spinta che attendiamo a tutti i livelli, anzitutto dalla bellezza di appartenere tutti a una famiglia umana che è voluta da Dio, è amata da Dio, è tenuta insieme da Dio, e su questa base può vincere anche il male, oggi così potente e violento da sembrare indominabile. Invece è proprio nell'abbraccio e nell'accoglienza che i milanesi – e gli italiani – potranno riconoscere e sperare in un futuro buono se anche ad Expo si potrà sperimentare un'amicizia civica universale.



PER IL RESTAURO DELLE CAMPANE DI S. ROCCO DA UNA BENEFATTRICE: € 1.000.

PERNOVALUIGIADAMILANIFRANCESCA E GIUSEPPINA: € 30. La S. Messa sarà celebrata giovedì 14 maggio alle ore 18.30.

PER VITALI MARIA DABELLOLI GIUSEPPINA E FAMIGLIA FASSI: € 50. La S. Messa sarà celebrata domenica 10 maggio alle ore 8.00.

IN MEMORIA DI GINETTA NOVA DA MARIANTONIETTA E FAMIGLIA A FAVORE DEL RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN ROCCO: € 100.

PER GINETTA DAGLI AMICI DI ENRICO: € 110. La S. Messa sarà celebrata sabato 13 giugno alle ore 18.30.

DAI CRESIMANDI CLASSI 5° A, 5° B E 5° C PER LA REALIZZAZIONE DI TRE PIASTRELLE PER IL RESTAURO DI SAN ROCCO: € 150.

Ringraziamenti

Mariagnese, Enrico, Angelo e famiglie commossi per la dimostrazione di affetto ricevuta, ringraziano tutti coloro che hanno animato e presenziato alla cerimonia funebre per dare l'ultimo saluto alla cara Ginetta.

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo" IT92R0335901600100000017776	

27 Lunedì
Bb. Caterina
e Giuliana

28 Martedì
S. Gianna
Beretta Molla

29 Mercoledì
S. Caterina
da Siena

30 Giovedì
S. Giuseppe B.
Cottolengo 20.00: S. Rosario Gruppo S. Padre Pio. Segue la S. Messa.

01 Venerdì
S. Giuseppe
lavoratore 5.00: Partenza dei partecipanti adella Fiaccola votiva.

02 Sabato
S. Atanasio

03 Domenica
V di Pasqua
Domenica libera. Oratori aperti.
20.30: S. Rosario in p.za don Rampini animato dai Gruppi
UNITALSI e Padre Pio.
21.00: Arrivo della Fiaccola votiva in p.za don Rampini.

04 Lunedì
S. Floriano 20.30: S. Rosario in chiesa parrocchiale

05 Martedì
S. Ilario
di Arles 20.30: S. Rosario in chiesa parrocchiale

06 Mercoledì
S. Pietro
Nolasco 20.30: S. Rosario in chiesa parrocchiale

07 Giovedì
S. Domitilla 20.30: S. Rosario animato dal Gruppo S. Padre Pio.

08 Venerdì
S. Vittore 15.00: ACR
20.30: S. Rosario in chiesa parrocchiale

09 Sabato
S. Erminio

10 Domenica
VI di Pasqua
FESTA DELLA MAMMA
10.00: S. Messa animata dal Gruppo Mamme.
12.00: Pranzo in oratorio.
14.30: ROROV - Olimpiadi oratoriane
16.00: Presentazione dell'Orat. Feriale 2015 ai genitori (in chiesa)

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe

Sabato: dalle 15.00 alle 18.00

03 DOMENICA

V di Pasqua

SS. Messe

- 8.00 Famiglia Mara e Scampini; Nino e Marco Milani.
- 10.00 *Pro populo*
- 18.00 Angelina e Rosolino; Milanesi Angela e Brambilla
Domenico; Branca Antonio, Giuseppina e Anna.

20.30: S. Rosario in p.za don Rampini animato dai Gruppi UNITALSI e Padre Pio
in preparazione all'arrivo della Fiaccola votiva.



"Glorificami, Padre
davanti a te".

27 LUNEDÌ

**Memoria Bb. Caterina
e Giuliana**

SS. Messe

- 8.30 *Intenzione libera.*
- 18.30 Padre Enea e familiari.

28 MARTEDÌ

Mem. S. Gianna Beretta Molla

SS. Messe

- 8.30 Dalla Riva Maria; famiglie Desperati
e Dosso.
- 18.30 Grassi Marino e Milani Giuseppe;
Massa Aventino.

29 MERCOLEDÌ

Festa S. Caterina da Siena

SS. Messe

- 8.30 Famiglie Colombo e Cervini;
De Maestri e Paleari.
- 18.30 Contini Marino e Carni Ambrogia.

30 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Rivolta Ernesto e Giani Tarcisia.
- 18.30 Mainini Giovanni e Ferrario Maria;
Dosso Emma
- 20.30 S. Messa gruppo di Padre Pio per tutti i
membri vivi del gruppo e per i defunti Rolla Caterina
e Tacchi Ginetta

01 VENERDÌ

**Memoria S. Giuseppe
lavoratore**

SS. Messe

- 8.30 Gian Mario Mara (vivo); Giani Antonio e
Giulia, Suor Anna Cesarina e suor Anna; Suor Gervasina.
- 18.30 *Sospesa.* La S. Messa per Dosso
Emma è stata spostata a giovedì 30 aprile.

02 SABATO

Memoria S. Atanasio

SS. Messe

- 18.30 Daria, Giacomina e Giovanni; Collato
Angelo; Irma e Carlo Merlo; Quarti Gino
e famiglia Rivolta.

FESTA DELLA MAMMA

DOMENICA 10 MAGGIO: "A PRANZO CON LE MAMME"

MENÙ

*Spaghetti... fatti con amore,
Cotoletta ... al bacio con patatine... deliziose
Dolce mamma
Acqua o bibita*

Quota di partecipazione € 8

*Le iscrizioni si ricevono in oratorio maschile, tutti i pomeriggi dalle 15-00 alle 18-00.
Entro e non oltre mercoledì 6 maggio.*

*All'atto di prenotazione sarà sufficiente indicare il numero dei presenti e versare la
quota di partecipazione.*

VI ASPETTIAMO!

Olimpiadi Oratoriane

domenica 10 maggio

ore 11.15: Sfilata

ore 14.30: Inizio delle gare



Negli oratori

OGGI 26 APRILE
Oratori aperti

Medie ACR

**Prossimi appuntamenti; ve-
nerdi 8 maggio, dalle ore
15.00.**

ADOLESCENTI

**Sabato 9 maggio alle ore
21.00 avranno il secondo ap-
puntamento con la Compagnia
della Spada e della Croce per
la preparazione dell'Oratorio
Feriale 2015.**

**Si faranno solo esercitazioni
pratiche.**

**È obbligatoria la presenza
per tutti coloro che vorranno
partecipare come animatori
all'Oratorio Feriale. L'assenza
comporterà la non accettazio-
ne all'OF.**

Domenica 10 maggio
ore 16.00 in chiesa parrocchiale

**Presentazione ai genitori
dell'Oratorio Feriale 2015**